XENOXXAGRATZ, L’OSSERVATORE

Una volta, molto, molto tempo fa, eri solo. Un essere avido, meschino, la cui vita era dedicata unicamente all’accumulo di ricchezze di ogni genere.

Per ottenere tutto ciò che desideravi, non ti fermasti mai. Truffe, rapine, ricatti, omicidi. Nulla poteva fermarti. Laddove si trovava una debolezza umana, tu arrivavi per sfruttarla e ottenere un qualche guadagno, non importava quali fossero le conseguenze per il luogo o per le persone che vi abitavano. Tu volevi tutto. E l’avresti ottenuto.

Per parecchi anni, le cose andarono bene. La tua rete di ricatti ed estorsioni funzionava perfettamente, e avevi contatti troppo in alto perché qualcuno potesse minacciarti seriamente.

L’unica cosa che ti mancasse, il tuo unico rammarico, è sempre stato quello di non possedere un corpo con cui poter prendere a piene mani il tuo patrimonio, con il quale vivere le cose direttamente, e non in maniera indiretta come hai sempre fatto finora. Usare la telecinesi non permette di sentire sulla propria pelle il resto del mondo. Ma in fondo, era un problema di ben poco conto tenendo presente gli immensi tesori con i quali potevi bearti. E che ti soddisfacevano a pieno.

Poi, sopraggiunse la noia. Dopo aver collezionato ricchezze senza pari, ti trovasti di fronte al dilemma di cosa altro accumulare. Dopo aver rimuginato abbastanza, decidesti di sfruttare l’unico bene, tra quelli che possedevi, che non si sarebbe né svalutato, né consumato: le informazioni.

Molte, tra le persone che avevi sfruttato e ricattato, ti avevano ‘rimborsato’ dei tuoi servigi con informazioni. Tra tutte, la prima che decidesti di sfruttare, era quella che forniva le indicazioni per recarsi nel Mondo della Magia, dove tutto era possibile e realizzabile. Tutto.

Al tempo, non desti grande importanza alla cosa, perché avevi già tutto ciò che desideravi. Ma ora, le cose erano cambiate. E sarebbero cambiate ancora.

Senza indugio, ponesti della cenere fresca sul tuo capo, girasti tre volte e mezza su te stesso e gridasti “nolleroc naitheral”. E ti ritrovasti nel Mondo delle Fate.

Le cose però, non andarono esattamente come volevi. Un uomo, o forse un elfo, date le lunghissime orecchie a punta sul suo capo, che al tempo si era proclamato reggente di questo reame incantato, ti giudicò indegno di vivere nelle loro lande, e ti maledì, senza avere la minima esitazione o dubbio sulle tue intenzioni.

Per la bellezza di cento e uno anni e cento e uno giorni, fungesti da guardiano per le ricchezze contenute nella sua torre, che si trovava in una micro dimensione sperduta. Per tutto quel tempo fosti costretto a stare lì, senza poterti allontanare e senza poter agire secondo il tuo libero arbitrio. Poi, il tempo passò, e ti ritrovasti a casa.

Mentre eri stato lontano, in molti avevano depredato il tuo immenso tesoro, al punto da non farne rimanere quasi nulla. Nulla. Forse, in quel momento, capisti quanto siano volatili certe cose, e quanto poco offrano realmente.

Iniziasti a distruggere tutto sistematicamente. Ogni costruzione, ogni persona, ogni pianta nel raggio di un miglio subì la tua ira. E come nelle stanze che contenevano le tue ricchezze, anche lì non rimase nulla. Ma non bastava. Avevi bisogno di qualcosa di più, di una vendetta più efficace. Decidesti che tutto il genere umano avrebbe pagato per le colpe di uno solo.

Da quel giorno, vagasti con solo due scopi: distruggere gli umani e mangiare, forse sfogando sul cibo l’avidità di cui sei sempre stato dotato. Usare l’astuzia non ti interessa più, o per lo meno, cerchi di arrivare subito al dunque nella maniera più diretta e violenta possibile. E fu proprio per questo che quando incontrasti Rushkigal, accettasti subito la sua proposta: unirsi per distruggere una volta per tutte l’intero genere umano.

Da quel che sai, il vostro scopo è trovare un’arma leggendaria di immenso potere, con la quale sterminare gli umani sarà gioco da ragazzi.

L’Esercito che vi protegge è cosa di ben poco conto, come anche Goog-Malgoog, il minotauro che lo guida, nonostante il grande potere fisico a loro disposizione (e che forse tu invidi un po’). Rushkigal ti ha pregato di non aprire il tuo occhio principale davanti a lui, e tu, visto che fino a ora non ti è costato niente, lo hai accontentato (anche se, la prima volta, ti è sembrato di notare un piccolo diavoletto sulla sua spalla...). Illien, la compagna di Rushkigal, è un essere mutevole, e forse invidi un po’ il fatto che lei possa cambiare forma a piacimento, e anche se tutti la chiamano la ‘divoratrice d’anime’, per il fatto che impersona le sue vittime, tu non ne sei turbato. Infine, Sectilasis. Come tu ben sai, essendo stato un abitante del sottosuolo, ed essendolo anche lui, tali creature sono quasi del tutto impervie ai tuoi poteri. Questo ti spaventa un po’, ma non vuoi che se ne renda conto.

Finalmente, dopo più di un secolo di sopportazione, potrai vendicarti del genere umano. Ed era ora....